

7 agosto 2012

L'investigatore pagato dall'azienda non può controllare come il dipendente lavora

<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2012-08-07/dipendente-controllato-215142.shtml?uuid=AbcLeALG>

Il dipendente può essere fatto seguire e controllare a distanza da un investigatore privato, ma solo se c'è il sospetto che stia commettendo reati. Il poliziotto privato invece non può spingersi – o essere spinto – a verificare l'esatto adempimento dell'obbligazione lavorativa, cioè a fare l'esame (a distanza) di come il dipendente svolge le sue mansioni. Non solo. La perquisizione personale (cioè corporale) del lavoratore sospetto infedele è lecita, ma non invece quella sulla sua auto o nella sua abitazione. È la corte di Cassazione (14197/12, depositata il 7 agosto) a ribadire i confini leciti della "curiosità" del datore di lavoro sospettoso – o giustamente insospettito - decidendo sul ricorso (respinto) di un dipendente d'albergo siciliano con il vizio della mano lesta.

Nulla vieta al datore, dice la Sezione lavoro, di incaricare personale esterno (ma non guardie giurate) per verificare l'onestà del dipendente rispetto all'utilizzo dei beni aziendali, ma senza approfittare del monitoraggio per quantificare o valutare la prestazione di lavoro. E anche nell'ambito dei controlli leciti, il lavoratore "mano lesta" può essere perquisito, ma la legittima curiosità non può arrivare nemmeno all'auto utilizzata dal dipendente. Che, dal canto suo, esce comunque da questo processo con una sconfitta: la Cassazione ha stabilito che il licenziamento, nel caso specifico, era più che giustificato.